

terre acquistino fra' Cristiani; ed essendo meriteuoli di morte, loro non conuiene di stabile, che il sepolcro. Vi fù pure di nuouo; non solo la morte di Elia Monomaco; e la elettione in Protopapà, e Coroeπισcopo di Andrea Mellissino, soggetto riguardeuole tra' Greci; ma l'aggiunta di due Consiglieri, ò Camerlenghi, nobili Venetiani, i quali nelle cause ciuili, e criminali douessero assistere co'l Bailo, e con lui giudicare secondo la ragione, ò la consulta de' Giudici annuali. Qual se ne fusse la causa, ottennero ciò facilmente dal Principe i Corciresi per via degli Ambasciatori, che à Venetia spedirono. Chiuse questo affare l'anno 1420, e fino al 25 non si vide, che Andrea Gritti sedere su'l soglio Arciuescouale a'tempi di Martino Quinto Sommo Pontefice, e Michele Clecha eletto da' Canonici, e da' Nobili Protopapà del Clero Greco, per la morte di Andrea. Ma nel 1432 dall'otio si fece passaggio all'esercitio della guerra, accesa tra Genouesi, & il Re di Aragona, ch'era protetto da' Venetiani, i quali allora potentissimi, e nell'Italia, e fuora di quella, haueano acquistato nobili regioni, e paesi. Poiche, oltre Padoua, Vicenza, Verona, Brescia, e Bergamo, tolte a' Carraresi, e al Visconte, Duca di Milano, possedeuano Zara, venduta loro da Ladislao, Re di Napoli, per cento mila ducati; e quasi tutti il Frioli, e la Dalmatia, e buona parte dell'Albania, oltre Candia, le Isole dell'Arcipelago, e i luoghi della Soria, che sempre furon causa di rotture co' Genouesi. Questi dunque sù lo spuntar di primavera, come riferisce il Doglioni, con armata di diece naui grosse, sette galee, e altri legni minori, sopraui otto mila fanti di sbarco, trascorsi nell'Egeo predarono le riuere con tal crudeltà,